

Domenica 15 giugno 1997

14 L'Unità LE CRONACHE

Caccia grossa a Mosca per catturare un cocodrillo

È successo sul lungofiume di Mosca, in un quartiere periferico a nord della capitale: un poliziotto che rientrava a casa si è visto attraversare la strada da un cocodrillo, appena fuggito dalla casa di qualche "nuovo ricco" russo, categoria sociale nella quale si sta diffondendo la moda di possedere insoliti animali da guardia: cobra, scorpioni e appunto cocodrilli. L'avvistamento di venerdì sul lungofiume è stato seguito da scene da caccia grossa. Decine di agenti e volontari hanno perlustrato il quartiere, ma dell'animale nessuna traccia. Il cocodrillo aveva infatti trovato rifugio in un vicina autorimessa municipale di camion utilizzati per la pulizia delle strade. Dove, lo si è appurato dopo, si era creato una tana da vari giorni, nascosto sotto autocarri fuori uso. A "manifestarsi", nel tardo pomeriggio, è stato lui stesso, strappando uno stivale di gomma dal piede di un autista che si era avvicinato alla tana. Miracolosamente illeso, l'autista ha chiamato tutti i colleghi presenti. Il rettile è stato così catturato con mezzi di fortuna: con un tubo per l'acqua è stato preso al laccio e una striscia di nastro adesivo da pacchi è servita da museruola. Quando gli agenti impegnati nell'insolita battuta di caccia sono arrivati al deposito, hanno trovato l'animale al sicuro in un container: dopo i primi momenti di inevitabile reciproca diffidenza, gli autisti avevano familiarizzato con lui, gli avevano liberato le fauci, lo stavano bagnando con acqua fresca e sfamando con lanci di pezzi di lardo. A spiegare come il rettile avesse potuto nutrirsi nei giorni precedenti, tra copertoni e rottami di camion, sono stati più tardi i guardiani. Rubava cibo ai due cani da guardia dell'autorimessa, che da qualche tempo apparivano molto più voraci e assai meno spavaldi del solito. Alla fine il cocodrillo della Moscova ha trovato ospitalità nello zoo della capitale. Sostituirà il vecchio Kolia, un suo simile morto due anni fa alla venerabile età di 110 anni: era stato di proprietà dell'ultimo zar Nicola II il quale - più saggamente dei "nuovi russi" - ricevuto in dono lo aveva ceduto al giardino zoologico.

L'analisi del Tribunale dei diritti del malato. Scalfaro: «Ma c'è chi fa bene il suo dovere»

Sanità, italiani sfiduciati nella giornata del malato

I disagi dei cittadini riguardano soprattutto le 220 morti sospette in seguito a trattamenti sanitari. Problemi anche con i medici di famiglia, i disservizi delle strutture e la scarsa informazione.

ROMA. La grande scoperta, si fa per dire, è che gli italiani sono diffidenti e sfiduciati nei confronti della sanità pubblica. Salta fuori dalla relazione di quest'anno sul progetto integrato di tutela del tribunale per i diritti del malato, presentata ieri, giornata nazionale per i diritti del malato.

Detta così sembra un popolo di pessimisti, quello italiano. Se manca la fiducia nei medici proprio mentre, tra le altre cose, si cerca di aumentare la prevenzione a suon di spot pubblicitari e nomi famosi a fare da testimonial, allora qualcosa non va. Non tutto, però, come ha tenuto a precisare il presidente Scalfaro: «Si tende sempre a guardare al peggio dimenticando chi compie il proprio dovere». Sacrosanto ma anche senza stare a generalizzare e lasciando da parte le storiacce del passato, davanti alle 220 morti sospette in seguito a trattamenti sanitari o davanti al 59% degli italiani che dice di avere problemi nei rapporti ordinari con il mondo della sanità, c'è poco da stare allegri.

Basta aggiungere i dati dell'ultimo scandalo, meglio maxi truffa, che ha mandato all'aria una bella fetta di sanità milanese - venti tra medici e collaboratori arrestati, 370 medici sospettati di essersi messi in tasca bustarelle, 6 miliardi l'anno di

danni alla regione Lombardia - ed ecco che la sfiducia dell'inchiesta annuale sui problemi dei malati non è una gran sorpresa nonostante alcune e recenti iniziative per andare incontro ai cittadini.

Le morti sospette, in particolare, allarmano gli italiani. In totale 270, divise tra il 37% dopo i 65 anni; 12% nel primo anno di vita che fanno un numero pari al 41% dei 6.935 contatti analizzati in un anno e pari anche al 13% di contatti che riguardano errori diagnostici o terapeutici. Proprio a questi, infatti, sono dovuti i «bombardamenti» telefonici dei cittadini (il 24%) per segnalare errori medici. Segnalazioni che raggiungono il 33% se i soggetti che si lamentano sono persone anziane. Sempre a proposito di decessi, dividendo i casi in reparti ospedalieri, il 21% sono avvenuti in chirurgia.

Appena inferiori, il 18%, quelli in oncologia e ostetricia (13%). Tra i bersagli degli scontenti c'è anche il medico di famiglia, colpevole - secondo il 9% degli italiani - di non aver prevenuto la malattia o di aver trascurato il paziente.

Certo, tra i protagonisti del sondaggio ci sarà di sicuro anche chi, dai medici, pretende miracoli. Ma comunque la si metta il numero di sfiduciati resta. Lo si capisce anche dalle segnalazioni, che sono state

circa 300, di casi di dimissioni anticipate dalla struttura sanitaria, rifiuti di ricovero e mancata erogazione di prestazioni che, secondo il tribunale del malato, la dice lunga sull'uso del pagamento a tariffa.

Le magagne esistono anche quando si parla di cose banali. Tipo informazioni al pubblico e disservizi vari. Il 10% delle denunce, infatti, si riferiscono alle scarse informazioni sull'accesso ai servizi e alle strutture. Altri disagi sono la mancata riparazione dei torti (18%), e il fatto che nel 43% dei casi la responsabilità dei cattivi servizi ricade sugli amministratori e nel 36% sui medici. Numeri che al responsabile di questa ricerca, il tribunale dei diritti del malato, fanno aggiungere alcune considerazioni.

La prima: che i servizi non siano orientati verso l'utente. La seconda: che la riforma sanitaria garantisca soltanto le strutture con i servizi migliori. Risultato: bisognerebbe creare una commissione d'inchiesta referendo fondi da fumo, superalcolici, incidenti stradali e sul lavoro, premi assicurativi ed evasione.

Tutto questo per arrivare in futuro, è la speranza del tribunale, a sostituire il ministero della Sanità con un'agenzia affiancata da una sorta di commissione civica.

Enrico Testa

Londra, chiusa per un incendio la Tate Gallery

LONDRA. Delusione ieri a Londra per i turisti e gli appassionati d'arte che volevano trascorrere la giornata alla Tate Gallery.

Dopo un principio di incendio alle 9.15, la famosa galleria d'arte moderna sulla riva sinistra del Tamigi è rimasta chiusa per tutto il giorno. Oltre 40 opere d'arte erano infatti state staccate dalle pareti subito dopo che un principio d'incendio in una conduttura per i cavi ad alta tensione aveva mandato folate di fumo per tutte le sale del primo piano.

Dopo l'evacuazione del personale e l'arrivo dei Vigili del fuoco, la direzione ha deciso di non fare entrare il pubblico e non è stato deciso se la galleria riaprirà oggi.

Manifestazione di solidarietà al Maschio Angioino dopo l'assassinio di Silvia Ruotolo

«Faremo il deserto attorno alla camorra» Trecento bambini in corteo a Napoli

Erano presenti anche il marito della donna uccisa e i due figli, Francesco, 5 anni, e Alessandra, di 9, che ha chiesto al sindaco Bassolino «...giustizia per gli assassini di mia madre».

DALLA REDAZIONE

NAPOLI. Gli studenti delle scuole elementari e medie hanno raccolto l'invito lanciato dal sindaco Antonio Bassolino ed hanno gridato il loro sdegno contro la camorra. La manifestazione di protesta e solidarietà civile si è svolta nel Maschio Angioino. C'erano Lorenzo Clemente, il marito di Silvia Ruotolo assassinata dai killer mercoledì scorso all'Arenella, e i due figli, Francesco e Alessandra, che si sono stretti in un commosso abbraccio con Bassolino. «Voglio dare un bacio a tutti i bambini, vi ringrazio tutti», ha detto Clemente. «Gli assassini di Silvia saranno presi, sono stati già identificati - ha affermato Bassolino - ma non basta, si dovrà fare giustizia piena e implacabile, senza spirito di vendetta». E di giustizia ha parlato anche la piccola Alessandra, nove anni: «Bisogna arrestare subito quei malviventi che hanno ucciso la mamma».

All'incontro hanno partecipato i compagni di scuola della piccola, l'associazione "Libera contro le mafie", e centinaia di ragazzi in rappre-

sentanza delle scuole napoletane. La strada Salita Arenella, luogo del mortale agguato camorrista, potrebbe essere presto intitolata a Silvia Ruotolo.

Maglietta a righe bianche e rosse e calzoncini corti, Francesco - non ha ancora compiuto cinque anni - si è seduto vicino al padre, che poco prima gli aveva comprato un gelato. Poi, quando ha visto arrivare i suoi amichetti dell'asilo, il bambino è corso da loro.

Gli studenti, seduti a semicerchio (alcuni avevano cartelli e striscioni contro la camorra), hanno ascoltato con attenzione le parole del sindaco. «La famiglia di Silvia deve sapere che il Comune sarà per loro una casa più grande - ha sostenuto Bassolino -. Alla grande famiglia dei napoletani onesti, che è la parte più estesa della città, non appartengono i camorristi che noi espelliamo moralmente da questa comunità. Attorno agli uomini della camorra vogliamo fare il deserto, questa è la libertà che ci stiamo conquistando, la libertà di uscire in strada, di vivere tranquillamente nella nostra città».

Nella sala dei Baroni c'erano anche

le insegnanti dei figli della casalinga uccisa dai sicari. «Siamo qui perché la scuola faceva parte della vita di Silvia Ruotolo, ma anche per dire che noi vogliamo continuare a costruire quel mondo nuovo in cui Silvia credeva, fondato sull'amore e non sulla violenza», ha spiegato Carmela Di Ganci, direttrice del 52° circolo didattico.

Il marito di Silvia, l'ingegner Clemente, doveva leggere la lettera indirizzata ai napoletani attraverso un quotidiano locale, ma la commozione gli ha impedito di parlare al microfono. È toccato al cognato Antonio Invitti: «Ho tante cose da dire in questo momento a Napoli. Silvia amava profondamente la sua città. Lei adorava i suoi bambini, Alessandra e Francesco, che sono in questo momento l'unica ragione di vita per me». I ragazzi e le ragazze, molti in lacrime, hanno applaudito a lungo.

Antonio riprende a leggere: «Dovrei odiare questa città, ma non lo voglio fare, perché spero che un domani non tanto lontano si possa tornare a vivere da uomini liberi. Silvia ci credeva, lei che era sempre così disponibile ad aiutare gli altri, ad aiutare i

bambini meno fortunati... Vi ringrazio napoletani, per essere stati vicini a noi nella chiesa di piazza Immacolata, la nostra parrocchia... A voi, al sindaco Antonio Bassolino, chiedo solennemente di non dimenticare Silvia Ruotolo... Il futuro di questa città lo affidiamo ai nostri figli».

L'assessore comunale all'Educazione, Guido D'Agostino, ha spiegato che la manifestazione è stata un momento di riflessione su una vicenda amara e di sensibilizzazione alla lotta contro la camorra: «Volevamo che soprattutto i giovani napoletani non si chiudessero in se stessi, né tanto meno venissero sopraffatti da un pericoloso senso di impotenza».

Dopo l'assemblea, Bassolino ha incontrato a Palazzo San Giacomo il marito di Silvia e i suoi figli. «Alessandra chiede giustizia per gli assassini della madre - ha detto il sindaco - È una bambina molto forte, con grande dignità. Abbiamo parlato a lungo di scuola - ha aggiunto -, l'anno prossimo la piccola andrà in prima media».

Mario Riccio

Usa, fa guidare il suo iguana Arrestato

WASHINGTON. Intimando lo stop a un'automobile che zigzagava pericolosamente sulla statale 19, gli agenti della polizia stradale di Clearwater, in Florida, hanno pensato a un'illusione ottica. Ma, inseguendo la vettura per circa tre chilometri non hanno più avuto dubbi: alla guida c'era un iguana di colore verde e arancione. «Sembrava proprio che stesse guidando: aveva le zampe sul volante», ha dichiarato il capo-ispettore della polizia Larr Sams. Quando l'auto si è fermata, gli agenti stupefatti hanno trovato il lucertolone, oltre un metro di lunghezza, diligentemente al posto del conducente. Sotto di lui, sdraiato, c'era il padrone John Ruppell, che è stato arrestato con l'accusa di guida in stato di ubriachezza. È andata meglio al rettile, al quale il padrone aveva dato il nome di Finley, che è stato accompagnato dagli agenti di polizia alla locale sede della Società per la prevenzione della crudeltà contro gli animali.

Ricordando il rispetto che, con saggia fermezza, l'operaio tipografo, seppe ottenere da numerosi intellettuali alla guida del «Comitato di Partito per l'Università» negli anni bui del terrorismo, Mauro Sarcocchia che, allora si formò con lui quale funzionario di partito, ricorda con affetto

LEO CANULLO

Roma, 15 giugno 1997

Aggeoe Mirrella ricordano con commozione

SILVANA GALLETTI

Sono affettuosamente vicini a Mario, Piero, Valentina, ai familiari tutti, in questo momento di grande dolore.

Roma, 15 giugno 1997

Vanda Azara e Anna Candali abbracciano forte Mimmo per la grave perdita subita con la morte dell'adorata

MADRE

Roma, 15 giugno 1997

L'Unità di base «Montesacro-dieci martiri» si stringe al compagno Mimmo Quarantino e alla sua famiglia per l'incalcolabile perdita dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Caro Mimmo, ti abbraccio forte forte. Remo Antonelli.

Roma, 15 giugno 1997

Giovannella, Giorgio e Jessica abbracciano forte Mimmo Quarantino per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Michele Pietrafesa è vicino a Mimmo e alla sua famiglia per la scomparsa della cara

MADRE

Roma, 15 giugno 1997

Le compagne e i compagni dell'Unità di base Pds Filippetti abbracciano forte Mimmo e la sua famiglia per la scomparsa dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Caro Mimmo, ti abbracciamo forte forte in questo momento per te e i tuoi cari tanto triste per la scomparsa della tua mamma

ALBA

Le compagne e i compagni dell'Unità di base Pds «Nuovo Salario-Pesenti».

Roma, 15 giugno 1997

L'Unità di base Pds «Tufello-Pio La Torre» abbraccia forte Mimmo e la sua famiglia per la morte dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Caro Mimmo, ti sono vicino e ti abbraccio forte. Marco Palumbo.

Roma, 15 giugno 1997

Alessandro Grassi si stringe con affetto a Mimmo Quarantino e alla sua famiglia così duramente colpito negli affetti più cari con la scomparsa dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Santino, Carmela, Fabrizio, Serena e Daniela abbracciano forte Mimmo Quarantino, così duramente colpito con la scomparsa dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Santino, Carmela, Fabrizio, Serena e Daniela abbracciano forte Mimmo Quarantino, così duramente colpito con la scomparsa dell'adorata

MAMMA

Roma, 15 giugno 1997

Pubblichiamo opere interessanti per conto di

AUTORI ESORDIENTI

o ancora poco noti

Accattivante veste editoriale - Promozione libraria - Pubblicità

Accettiamo con piacere manoscritti di sicuro interesse - Ampio adagio di stampa

Per informazioni spedite il sottostante coupon allegando L. 750 in franchi svizzeri

Spett.le Juppote Editore - Piazza Napoli 24 - 20146 Milano - Chiedo informazioni senza impegno

Cognome _____ Nome _____

Città _____ Via _____ N. _____

IN OGNI FESTA DELL'UNITÀ

la Mostra storico-documentaria in 30 quadri

Il Partito Comunista Italiano

settant'anni di storia d'Italia

A cura di Gianni Giadresco - Consulenza di Luciano Canfora e Franco Della Peruta

«Spero che questa mostra venga adottata, acquistata, utilizzata, soprattutto per far conoscere a una generazione più giovane l'esperienza del Pci»

Massimo D'Alema

Il Calendario del Popolo

Via Rezia, 4 - 20135 Milano - Tel. 02/55015575 - Fax 02/55015595

in collaborazione con

il manifesto Liberazione l'Unità

Ici '97, si cambia

Rifacciamo i conti

Per l'imposta comunale sugli immobili è il momento dell'acconto. Quest'anno ci sono numerose novità da tenere presenti. Esempi e calcoli nella nostra guida: dalle rendite catastali alle aliquote città per città, alle detrazioni per la prima casa.

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 12 GIUGNO 1997

Marco e Luigi Timarco, Simona Brugger e Lina D'Antonio sono vicini a Mimmo Quarantino per l'incalcolabile perdita subita.

Roma, 15 giugno 1997

Il gruppo Circoscrizionale della IV è vicino al compagno Mimmo Quarantino per la grave perdita subita con la morte dell'adorata mamma

ALBA

Roma, 15 giugno 1997

Fortunato, Daniela, Vincenzo e Gina si stringono con affetto a Mimmo.

Roma, 15 giugno 1997

Le compagne e i compagni della From di Milano annunciano la scomparsa del compagno

BRUNO SAMBUCCO

protagonista delle lotte sindacali milanesi dagli anni Sessanta ed esprime il grande valore civile e democratico dell'impegno per l'affermazione dei diritti dei lavoratori. Maurizio Boracchia.

Milano, 15 giugno 1997

Ricordo con affetto l'amico e compagno

BRUNO SAMBUCCO

uomo di straordinaria umanità che seppe comunicare a coetanei e giovani il grande valore civile e democratico dell'impegno per l'affermazione dei diritti dei lavoratori. Maurizio Boracchia.

Milano, 15 giugno 1997

È deceduto l'amatissimo compagno

BRUNO SAMBUCCO

Crazie infinite Bruno, per aver dato tanto, tantissimo all'emancipazione dei lavoratori, al riscatto dei più deboli, alla crescita della libertà e della democrazia, alla difesa della pace. Chi ti ha conosciuto sa quanto c'è stato orgogliosamente vero e sa anche con quanto sacrificio, di ogni tipo, ti sei battuto senza tregua. E sempre con dignità e coerenza straordinarie. Il tuo insegnamento ad essere fieri del proprio impegno politico e sociale, la tua intelligenza, il tuo pensiero alto, mai banale, sempre politico e saggio, la tua fiducia nelle giovani generazioni in quel 1969 sono per sempre impressi nella mia educazione politica ed umana. Ti ringrazio ancora e continuerò a volerti bene. Maurizio famiglia.

Milano, 15 giugno 1997

A undici anni dalla scomparsa del compagno

BRUNO SCALVO

JIM

la moglie Gina, il figlio Massimo e la sua famiglia lo ricordano con tanta nostalgia e quanti lo hanno conosciuto e stimato. Sottoscrivono per l'Unità.

Roma, 15 giugno 1997

13 giugno 1996 13 giugno 1997

A dieci anni dalla scomparsa del compagno

BARTOLOMEO GANASSI (LIBERO)

la moglie e i figli lo ricordano sottoscrivendo per l'Unità.

Carpi, 15 giugno 1997

Nel trigesimo della scomparsa del compagno

DINO BARBARINO

della sezione businacchi, la sorella Luciana assieme al marito Andi Girardi lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero e l' apprezzarono e sottoscrivono L. 100mila per l'Unità.

Genova, 15 giugno 1997

15 giugno 1996 15 giugno 1997

Liliana, Carla, Massimiliano Casalini ricordano il loro caro

UMBERTO

aquantigli volentieri bene.

Forlì, 15 giugno 1997